

Una nuova stagione costituente

di Angelo Bertani

in "Europa" dell'8 ottobre 2010

A Reggio Calabria fra qualche giorno si apre la Settimana sociale che si propone di offrire un'agenda di speranza per il futuro del paese. Già il documento preparatorio «presenta un'interessante novità, stimolando i fedeli laici a individuare un'agenda di problemi prioritari per l'Italia, che aprano lo spazio a soluzioni diverse per realizzare il criterio del bene comune, Questo metodo ha un vero potenziale profetico...» (**Aggiornamenti sociali**, ottobre 2010). La speranza, insomma, è che ne venga un contributo forte e alto. La strada maestra è di mantenere chiara la distinzione tra la missione evangelizzatrice della Chiesa e l'opera che i laici cattolici sono chiamati a compiere in coerenza con la loro fede ma con razionalità "naturale" e insieme con tutti gli uomini di buona volontà. Ricordo quando (18 anni fa, su **La Stampa** del 15 dicembre 1992) Gianni Vattimo lanciava il dubbio: dunque sono i vescovi i "nuovi intellettuali"?

Direi, meglio di no: i vescovi facciano bene i vescovi; profeti, servitori dei fratelli.

Con parole evangeliche si direbbe: testimoni e servitori, non capi o maestri. E i laici facciano bene, con lo stesso spirito evangelico, gli intellettuali, i politici, i lavoratori, i padri...

Dario Antiseri (**Corsera**, lo scorso 12 settembre), aveva lanciato una provocazione: i cattolici sono una truppa numerosa che però non trova generali adeguati («la diserzione dei generali cattolici») e finisce per mettersi sotto il comando degli atei devoti di varia ispirazione. Ma chi segue con attenzione gli incontri e dibattiti, articoli e studi su libri e periodici in vista della Settimana sociale, si rende conto della vivacità di questo mondo e della sua capacità di elaborare idee e costruire anche una generazione di leader.

Basta leggere l'ultimo, denso numero di **Coscienza**, il bimestrale del Meic, su «Dio nel cuore, Cesare nella città? La rilevanza pubblica del cristianesimo»; o **Vita e Pensiero** di agosto (I cattolici e la politica: da dove ripartire) o la rivista della Fuci **Ricerca** (agosto 2010) sul 150° anniversario dell'Unità d'Italia, **Humanitas** su Religione, libertà e bene comune nella società postsecolare, l'intervento di Pierluigi Castagnetti («La solidarietà non basta», **Europa** 8 settembre), i notiziari di **Città dell'uomo** o di **Agire politicamente**, il sito web di **Argomenti 2000** o il recentissimo libro di Raniero La Valle (*Paradiso e libertà*, ed Ponte alle Grazie)...Basta leggere tutto ciò e si capisce bene che – salvo che qualcuno la impedisca con la forza – una nuova stagione costituente, di politica e di profezia, è alle porte. E i laici cattolici vi svolgeranno un ruolo di primo piano, non solo per quantità ma soprattutto per qualità.